Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Venerdì 14 aprile** — **Numero 88**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balsani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balsani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,*** **interim** ***per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 26 marzo 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guardia Lombardi (Avellino).***

SIRE!

Le ultime elezioni, per l'ordinaria rinnovazione del Consiglio comunale di Guardia Lombardi, ebbero l'effetto di indebolire notevolmente la maggioranza, senza mettere l'opposizione, benchè aumentata di numero, in grado di assumere il potere.

La minoranza, però, dopo la manifestazione di fiducia datale dal corpo elettorale, si è agitata e si agita per avere il sopravvento in Consiglio, muovendo aspra e sistematica guerra a tutte le proposte dell'Amministrazione, la quale non ha più la forza nè l'autorità di resistere.

Questa situazione, che minaccia di protrarsi ancora a lungo, paralizza e danneggia gravemente il funzionamento della civica azienda, massime dopo che il sindaco si è dimesso dall'ufficio, disinteressandosi del tutto delle cose del Comune.

Non essendovi più speranza di poter comporre il dissidio, è necessario rimuovere uno stato di cose che produce vivo malcontento nella popolazione, e perciò mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guardia Lombardi, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Claudio Rugarli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *degli Italiani morti in Buenos-Ayres nel mese di febbraio 1905.*

Antedomenico Pasquale, d'anni 26 — Albertengo Domenico, id. 21 — Allievi Giuseppe, id. 33 — Alessiardi Giovanni, id. 48 — Arietta Teresa, id. 57 — Ambrosoni Eugenio, id. 72 — Agello Maria, id. 17 — Alfonsini Francesca, id. 50 — Avolio N., id. — Armano Giovanni, id. 53 — Alvarez Maria, id. 25 — Armoni Giacomo, id. 51.

Bernussi Luigi, d'anni 35 — Baldassari Nicola, id. 69 — Bianchi Ferdinando, id. 39 — Brescita Teresa, id. 25 — Bondi Agostino, id. 51 — Biscioni Enrico, id. 74 — Bruno Anna, 35 id. — Porilo Maria, id. 61 — Bertolotto Antonio, id. 32 — Bellotti Lorenzo, id. 59 — Bonfiglio Francesco, id. 33 — Bulla Giovanni, id. 87 — Bavozzi Antonio — Bono Nicola, id. 37 — Passo Assunta, id. 56 — Bonomi Pietro, id. 37 — Bonacino Vincenzo, id., 63 — Basso Matteo, id. 50 — Buscio Ambrogio, id. 38 — Berrardi Stefano, id. 36 — Barutta Giovanni, id. 70 — Bertoloni Oreste, id. 40 — Benzoni Giovanni, id. 48 — Botto Defendente, id. 76 — Berenini Maria, id. 57 — Bosano N. — Botone Nicola, id. 48 — Briozzo N. — Bianchi Maria, id. 65 — Pertuccelli Raimondo, id. 75 — Bianchi Giuseppe, id. 57 — Barbitta N. — Barriolo Oreste, id. 15 — Bellati Damaris, id. 28 — Bruno N. — Bilancia N. — Bruzzone Giovanni, id. 70 — Botti Giuseppe, id. 39 — Bianchi Alessandro, id. 57 — Brioschi Giovanni, id. 75.

Carparelli Pietro, d'anni 39 — Carlone Teresa, id. 63 — Caforio Vittorio, id. 20 — Coppapola Antonio, id. 48 — Candini A. Giuseppe, id. 57 — Cabona Giacomo, id. 30 — Campano Giuseppe, id. 52 — Ciarletti N. — Colaro Caterina, id. 40 — Canepa N. — Carbone Giuseppe, id. 55 — Cerillo Domenico, id. 24 Camorosato Filippo, id. 70 — Crosti N. — Costa Luisa, id. 63 — Campantico Paolo, id. 51 — Conti Giuseppe, id. 39 — Cupulo Giuseppe, id. 87 — Cafiero Maria, id. 30 — Cacciola Giovanni, id. 65 — Carnevale Salvatore, id. 70.

Deserio Giuseppe, d'anni 25 — Danesi Giuseppe, id. 70 — Derondo Maria, id. 70 — Del Notaro Adelina, id. 25 — Del Giudice Vincenzo, id. 81 — Di Lullo Maria, id. 35 — Dominico Filomena, id. 21 — Del Gisso Antonio, id. 18 — Damonte Maria, id. 47 — Di Matteo Maddalena, id. 70 — Di Palma Carmen, id. 67 — Danetti Raffaele, id. 43 — Delescavi Filomena, id 60.

Ercolessi Francesco, d'anni 52.

Fontana Gaspare, d'anni 42 — Ferrari Agostino, id. 62 — Ferrari Domenico, id. 46 — Ferrarese Pasquale. id. 86 — Fantei Altilia, id. 85 — Forcuisto Nilo, id. 21 — Francinelli Nicola, id. 57 — Fonteca Francesca, id. 36 — Fortico Francesco, id. 15 — Filippini Giuseppe, id. 73 — Ferroldi Carlo, id. 30.

Grandona Bartolomeo, d'anni 52 — Gamba Teresa, id. 37 — Ghiglioni Leonardo, id. 58 — Gambini Gemmo, di mesi 4 — Giarda Giuseppe, d'anni 48 — Gallo Cecilia, id. 39 — Ginecchio Angelo, id. 68 — Gentili Gerolamo, id. 59 — Gornatti N. — Ghiaccio Cristanziano, id. 44 — Gnolla Luigi, id. 41 — Giraldo Battista, id. 77 — Gillardo Carlo, id. 28 — Galluzzo Michele, id. 42 — Guidi N. — Gamba Francesco, id. 50 — Gonzalez Angela, id. 49 — Garibotto Giacomo, id. 66 — Garavanta Angelo, id. 64 — Garibotto Antonia, id. 85.

Isolabella Rosa, d'anni 66 — Icardi Caterina, id. 42.

Liccardi N. — Lopresto N. — Lavalle Giovanni, d'anni 76 — Lorisi Tommaso, id. 33.

Mossetti Giuseppe, d'anni 45 — Marinelli Pasquale, id. 45 — Marano Gaetana, id. 47 — Mortola Maddalena, id. 65 — Mastrangelo Francesco, id. 50 — Maestro Maria, id. 74 — Merlo Francesco, id. 48 — Morrone Antonio, id. 30 — Mancini Maria-Giuseppa, id. 47 — Massara N. — Moltoni Francesca, id. 61 — Masta N. — Musano Carlo, id. 44 — Mezzullo Caterina, d'anni 62 — Monteverde N. — Montello Giovanni, id. 37 — Mascheroni Giovanni, id. 60 — Maspero Maria, id. 66 — Marengo Giovanni, id. 49 — Moratti Domenico, id. 71.

Napolitano Pellegrino, d'anni 51 — Nutoro Domenica, id. 28.

Orsatti Zenaide, d'anni 34 — Orgiatti N. — Odovisi Cesare, id. 21 — Orezzi Angela, id. 28.

Pretto Giovanni, d'anni 69 — Poch Maria, id. 29 — Pavesi Carlo, id. 50 — Picone N. — Pizzanello Francesco, id. 95 — Petrini Luigia, id. 70 — Polopoli Luigi, id. 32 — Parasochi Guglielmo, id. 56 — Propatto Nicola, id. 50 — Pollastrelli N. — Pessagno Leonilda, id. 26 — Pessagno Agostina, id. 49 — Politano Salomone, id. 32 — Pizzi Antonio, id. 23 — Pacodoy Giovanni, id. 50 — Perfetti Giovanni, id. 53 — Petillo Brigida, id. 79 — Pinelli Orlando, id. 25 — Perilla Susanna id. 78.

Remis Giovanni Giuseppe, d'anni 73 — Rocco Francesco, id. 27 — Rigolini Emilio, id. 41 — Rotondo Francesco, id. 75 — Raffo Giuseppe, id. 68 — Rossi N. — Rossi Clemente, id. 78 — Rey Giacomina, id. 70 — Rea Luigi, id. 32 — Ricciardoni Francesco, id. 65 — Revello Maria, id. 60.

Sapelli Pietro, d'anni 65 — Saffiro Maddalena, id. 22 — Serrando Giovanni, id. 43 — Sacchi Domenico, id. 58 — Simonetti Maria, id. 87 — Staselli Filippo, id. 54 — Sasso N. — Sarachino Biagio, id. 52 — Sabatella Antonia, id. 39 — San Marino Giacomo, id. 76.

Testonda Domenico, d'anni 73 — Tarelli Luigi, id. 65 — Tarantola Luigi Giov., id. 55 — Turconi Assunta, id. 67 — Tornati Andrea, id. 24 — Taberna Nicola, id. 24.

Vaccaro Pietro, d'anni 75 — Vergani Alessandro, id. 27 — Valenti Raffaela, id. 50.

Zoratti Felino, d'anni 19 — Zerba Giuseppe, id. 55.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Con R. decreto del 26 marzo 1905, furono accettate le dimissioni presentate, dall'ufficio di membri dei Consigli sanitari provinciali, dai seguenti signori: avv. Apelle Cantalamessa e conte Guglielmo Vinci per la provincia di Ascoli Piceno; dott. Guido Dell'Acqua per la provincia di Bergamo; prof. Michelangelo Luzzatto ed avv. Giuseppe Tortolini per la provincia di Grosseto prof. Oreste Ranelletti per la provincia di Macerata; ing. cav. Irino Venturini per la provincia di Massa Carrara; prof. Borardo Vincenti per la provincia di Teramo e cav. ing. Stanislao Fadda per la provincia di Torino.

Con R. decreto del 23 marzo 1905, vennero nominati, a tutto il 31 dicembre 1905, membri del Consiglio provinciale sanitario, nella Provincia per ciascuno di essi indicata, i signori:

Per la provincia di Ascoli Piceno: Monti avv. Carlo, giureconsulto — Teodori cav. Enrico, esperto in materie agrarie.

Per la provincia di Bergamo: Albani conte ing. Luigi, esperto in materie amministrative — Coppola cav. prof. Michele, chimico — Perico dott. Triade, veterinario.

Per la provincia di Caltanissetta: Curcio dott. Stefano, veterinario.

Per la provincia di Cremona: Strozzi dott. Fausto, veterinario.

Per la provincia di Grosseto: Bracci-Cambini Alessandro, esperto in materie amministrative — Luciani avv. Raffaele, giureconsulto — Memmi dott. Guglielmo, medico-chirurgo.

Per la provincia di Macerata: Bianchini avv. cav. uff. Vittorio, esperto in materie amministrative.

Per la provincia di Massa-Carrara: Scamerini Guido, ingegnere.

Per la provincia di Teramo: Premi prof. Ettore, esperto in materie agrarie.

Per la provincia di Torino: Boggio comm. Camillo, ingegnere.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3071.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Psicroganoma-vernice smalto inalterabile, antisettica, idrofuga », originariamente rilasciata alla ditta Ratti e Paramatti, a Torino, come da attestato delli 18 novembre 1893, n. 34,978, del Registro generale già trasferita per intero a Ratti Ernesto a Torino e successivamente a Gamarino Giuseppina vedova di Giovanni Ratti pure a Torino, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* delli 21 giugno 1899 n. 144 e 24 gennaio 1905, n. 19 è stata totalmente trasferita a Paramatti Annibale a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Candiolo addì 19 agosto 1903, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 21 agosto 1903 al n. 3623, vol. 195, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 25 novembre 1904.

Roma, addì 27 febbraio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3148.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nelle macchine per allisciare i cappelli mediante lo smeriglio », originariamente rilasciata alla Ditta Turner Brothers, a Denton Manchester (Inghilterra), come da attestato delli 4 settembre 1899, n. 47,962, del registro generale, fu trasferita per intero alla Turner, Atherton e Company Limited, a Denton Manchester (Inghilterra), come da dichiarazione consolare in data 9 febbraio 1905, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 6 marzo 1905, al n. 14,717, vol. 1404, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 20 marzo 1905, ore 16.30.

Roma, 8 aprile 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Del Zoppo Tito, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Niccolini Oreste, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, riducendosi a L. 180 l'annuo assegno personale, di cui è provvisto.

Riccioni Attilio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Leto Ernesto, vice agente delle imposte dirette di 1ª classe, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1905:

Bini comm. dott. Angelo, direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Sisto cav. Giovanni Battista Napoleone, capo sezione amministrativo di 2ª classe, è proposso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Troise cav. dott. Pasquale, segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1905:

Tolomei cav. Goffredo, capo sezione di ragioneria di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

De Giuli cav. Federico, segretario di ragioneria di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

L'assegno annuo di aspettativa, del quale trovasi provvisto il cav. Tolomei Goffredo, capo sezione di ragioneria di 2ª classe, stato promosso alla 1ª classe, con decreto Ministeriale del 13 marzo 1905, con effetto dal 1º aprile detto, è portato da L. 2250 a L. 2500, a partire dalla data suddetta.

Intendenze di finanza.

Con decreti Reale e Ministeriale del 26 febbraio e 12 marzo 1905:

Lo Scinto Antonino, sott'ufficiale nel R esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Pavanelli Pietro, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Mengaroni Alfredo, sottufficiale nel R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Giorleo Ernesto, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200, cessando l'assegno personale di L. 100 annue, di cui è attualmente provvisto.

Bellarosa Giuseppe, sottufficiale nel R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Gay Angelo, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Con decreti Reale e Ministeriale 5 e 9 marzo 1905:

Camerota dott. Salvatore — Panebianco Giuseppe — Santoro Emilio — Calafato dott. Giuseppe — Madia dott. Tommaso, vice agenti delle imposte dirette di 1ª classe, sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Boccardi Umberto — Natale dott. Enrico, ufficiali di 4ª classe nelle dogane, sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Lisitano dott. Nicola — Rossi Edoardo, ufficiali aggiunti nelle dogane, sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Tedesco Giuseppe — Zanghi dott. Angelo, vice agenti delle imposte dirette di 2ª classe, sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreti Reale e Ministeriale del 9 e 11 marzo 1905:

Ticozzelli Ulisse, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700.

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

Paganelli dott. Lodovico, vice segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2000, ed assegnato, nel nuovo ruolo, al posto che gli compete, in base alla sua anzianità di classe.

Ferulano dott. Giampaolo, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, con l'annuo stipendio di L. 2000, ed assegnato nel nuovo ruolo al posto del vice segretario dott. Paganelli Lodovico.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le cedole delle sottoindicate obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1905 e 1° gennaio 1906.

		IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE			IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
			per imposta di ricchezza mobile	per tassa di negoziazione	Totale	
Obbligazioni dei Canali Cavour.	Scadenza 1° luglio 1905	15 —	3 —	— 71	3 71	11 29
	Id. 1° gennaio 1906	15 —	3 —	— 70	3 70	11 30
Obbligazioni della ferrovia centrale Toscana, serie *A*, *B* e *C*.	Id. 1° luglio 1905	12 50	2 50	— 35	2 85	9 65
	Id. 1° gennaio 1906	12 50	2 50	— 34	2 84	9 66
Obbligazioni delle ferrovie Livornesi, serie *A*, *B*, *C*, D^1, D^2.	Id. 1° luglio 1905	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id. 1° gennaio 1906	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
Obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id. 1° luglio 1905	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id. 1° gennaio 1906	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
Obbligazioni ferroviarie 3 % (legge 27 aprile 1885, numero 3048).	Id. 1° luglio 1905	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id. 1° gennaio 1906	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.	Id. 1° luglio 1905	12 50	2 50	— 31	2 81	9 69
	Id. 1° gennaio 1906	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
Obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.	Id. 1° luglio 1905	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id. 1° gennaio 1906	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id. 1° gennaio 1906	10 —	2 —	— 60	2 60	7 40

NB. - Sul capitale delle azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, estratte nell'esercizio 1904-1905, sarà da ritenersi la somma di *L. 2,62* per tassa di negoziazione, ossia *centesimi 35* in più oltre le ritenute determinate per gli esercizi precedenti.

Roma, addì 12 aprile 1905.

Il direttore capo della ragioneria
C. MACCHI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 866,633, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Gariazzo Giovannina fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Avico Caterina, domiciliata in Torino, fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gariazzo Giovannina fu *Giuseppe*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,306,685 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35, al nome di Ravasio *Carlo* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cremona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ravasio *Mario-Carlo* di Francesco, minore.... come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 654,002 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 250, al nome di Peloso *Emanuela* od *Emma* fu Giambattista, minore, sotto la patria potestà della madre Palma Teresa, domiciliata a Chiavari, con usufrutto a favore di Palma Teresa, vedova di Peloso Giambattista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peloso *Maria-Maddalena-Emanuela* fu Giambattista, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 982,307 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Morici Provvidenza, Maria, Marianna, *Francesco* e Lorenzo fu Francesco, minori, sotto la tutela di Lino Salvatore fu Girolamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morici Provvidenza, Maria, Marianna, *Francesca* e Lorenzo, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 889,234 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Grosso *Vittoria* fu Matteo, minore, sotto la patria potestà della madre Rivoltella Caterina fu Giovanni Battista, domiciliata in Mirafiori (Torino), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grosso *Anna-Vittoria-Teresa* fu Matteo, minore, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 aprile, in lire 100.04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

13 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,29 20	103,29 20	104,15 38
4 % *netto*	105,12 08	103,12 08	103,98 26
3 ½ % *netto*	103,06 40	101,31 40	102,06 94
3 % *lordo*	74,31 50	73,11 50	74,22 97

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 aprile 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell' elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Giuramento del senatore Zumbini.

Introdotto dai senatori Barracco Giovanni e Compagna, presta giuramento il senatore Zumbini.

Per il senatore Mezzacapo.

DI SAMBUY. Dice che nel riunirsi stamane del quarto Ufficio fu un dolore generale nel non vedere presente l'illustre senatore Mezzacapo, infermo. Onde l'oratore ebbe incarico di invitare il presidente ad assumere notizie intorno alla salute dell'egregio senatore. (Bene).

PRESIDENTE. È lieto di poter dire al senatore Di Sambuy ed al Senato che, interprete del sentimento di tutti, si è recato, un'ora fa, a visitare il generale Mezzacapo, ed ha la consolazione di potere comunicare che quest'oggi le notizie della salute del caro collega sono migliori. (Approvazioni).

Deliberazione sopra una proposta del senatore Codronchi per la nomina di una Commissione che studi e riferisca intorno a modificazioni dell'art. 103 del regolamento del Senato.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Codronchi di svolgere la sua proposta.

CODRONCHI. La sua proposta è ispirata ad un sentimento di pacificazione degli animi; e crede raccoglierà l'approvazione così di coloro che rimasero turbati da recenti severi giudizi, cui mancò il contraddittorio, come di quelli che vogliono mantenere incolumi ed immutate le difese del Senato.

Egli ha chiaro nella mente il modo di riforma del regolamento; ma in mezzo a opinioni così diverse e tutte autorevoli, non osa frapporsi con un'idea concretata in un disegno di riforma; perciò ha proposto la nomina di una Commissione, che vorrebbe composta di sei senatori, la quale abbia l'incarico di studiare, mediante le proposte che sorgono da ogni parte e riferirne al Senato.

La riforma si presenterà così alle nostre deliberazioni meditata e coll'autorità che le verrà da un collegio di parecchi senatori, che, raccolte le idee e le proposte che giungono da ogni parte, le vaglierà, non presentando opinioni individuali, ma quelle di molti.

Raccomanda pertanto alla benevolenza del Senato la sua proposta imparziale, serena, che non rappresenta interesse di partito, che non vuole vendicare i vinti, ma che ha l'altissimo fine di conservare la pace e la dignità di quest'Alta Assemblea. (Benissimo).

VITELLESCHI. Non intende di parlare come membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, la quale, crede, aderirebbe alla proposta del senatore Codronchi. Come senatore deve dire che gli pare prematura la proposta. Non gli sembra conveniente fare e disfare il regolamento a breve distanza.

Il fatto che, appena avvenuta una votazione negativa, che pure era da prevedersi sarebbe avvenuta qualche volta, si voglia modificare il regolamento sembra quasi un atto di pentimento.

Si può sempre ritornare sul regolamento ed emendarlo: ma farlo in questo momento, all'indomani di un effetto logico di una regolare applicazione del regolamento stesso, gli pare, come ha detto, non solo una confessione di pentimento, ma una prova d'imprevidenza.

Come già disse in altra tornata, il controllo affidato dal Senato alla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori richiede un certo tatto.

Se il Senato non avesse voluto questo controllo, occorreva che avesse provveduto prima.

Se una volta l'arma data dal regolamento è stata usata con riuscita, gettandola via, si rinunzia ad un indirizzo che il Senato stesso pochi anni fa ha creduto di prendere.

Richiama l'attenzione del Senato sulle osservazioni fatte, con le quali ha voluto rilevare la importanza della proposta dal senatora Codronchi.

CODRONCHI. Egli non ha manifestato alcuna idea intorno al modo come dovrebbe essere modificato il regolamento, ed appunto per questo egli ha proposto una Commissione.

Non intende che il Senato rinunzi ad alcun controllo nella nomina dei suoi membri, nè può accettare il concetto del preopinante che il fare e disfare non conferisca al decoro ed alla serietà del Senato, in quanto che, per citare un esempio, esiste alla Camera elettiva una Commissione permanente per la riforma del regolamento, perchè si è sentito che, trattandosi di regolamento interno, possono nascere da un momento all'altro occasioni che consiglino modificazioni senza ricorrere a Commissioni speciali.

L'oratore dice che rispetta le maggioranze, ma crede anche cosa liberale accogliere i desideri della minoranza.

Crede che la sua proposta debba piacere così a coloro i quali espressero giudizi severi, come a quelli che non vorrebbero lasciare alcuno indifeso.

Per la forma, per lo scopo, pei commenti e per la serenità, con cui ha fatto la sua proposta, spera che il Senato la voglia accogliere.

GUARNERI. Dichiara di astenersi dal votare, crede che le parole « giudizi severi » del senatore Codronchi suonino censura alla maggioranza del Senato; ritiene pertanto opportuno che ogni decisione del Senato sia rinviata, affinchè non risenta dell'agitazione del momento.

Perciò si astiene.

CODRONCHI. Gli pare che la frase « giudizi severi » da lui usata sia la propria.

Ha detto che la sua proposta deve piacere tanto a quelli che sono favorevoli, quanto agli altri che sono contrari alla riforma del regolamento.

Quindi le sue parole non hanno avuto intenzione di difesa alcuna.

VITELLESCHI. Dichiara che, come il senatore Guarneri, egli si astiene dal votare la proposta del senatore Codronchi e ripete che se non facesse parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, non si asterrebbe.

CASANA. Ritiene che la proposta del senatore Codronchi comprenda anche la facoltà nella Commissione di studiare se sia il caso di fare delle modificazioni al regolamento.

Ritiene pure che la proposta del senatore Codronchi sia aliena da qualunque censura alla maggioranza del Senato. (Bene!).

Perciò darà voto favorevole.

DI SAMBUY. Dichiara di astenersi.

DI CAMPOREALE. Propone che la proposta del senatore Codronchi venga modificata in questo senso che dopo le parole « studi e riferisca » si dica « se e come debba essere modificato l'art. 103 », il resto identico.

CODRONCHI. Accetta.

ARCOLEO. Prega il senatore Codronchi di non irrigidire il voto del Senato, limitando la sua proposta all'art. 103, perchè non si creda che possa essere un corollario delle votazioni che si sono fatte.

Propone di allargare il còmpito della Commissione.

CODRONCHI. Ha limitata la sua proposta all'art. 103 perchè se si intende modificare tutto il regolamento, è meno facile raggiungere lo scopo.

Prega il senatore Arcoleo di non insistere.

ARCOLEO. Non insiste.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Codronchi, modificata dal senatore Di Camporeale.

(Approvato).

RATTAZZI. Propone che la nomina della Commissione sia deferita al presidente.

Voci: Sì, sì.

PRESIDENTE. Comunicherà al Senato più tardi la nomina di questa Commissione.

Lettura di due proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzia che gli uffici hanno autorizzato la lettura di due proposte: l'una di iniziativa dei senatori Di Sambuy, Cavasola, Codronchi, Rossi Luigi e Di Camporeale, e la seconda d'iniziativa del senatore Pellegrini.

PELLEGRINI. Prega il Senato di consentire, dopo la lettura della proposta, che essa venga trasmessa per il suo esame alla stessa Commissione per la riforma dell'art. 103 del regolamento proposta dal senatore Codronchi.

PRESIDENTE. Dà lettura della proposta del senatore Pellegrini:

Proposta di un nuovo articolo 103 del regolamento del Senato in sostituzione dell'articolo in vigore.

Art. 103.

1. I membri della Commissione per la verifica dei titoli di ammissione dei nuovi senatori deliberano a voto palese e motivato.

I voti non motivati si computano come favorevoli all'ammissione: ed a parità di voti s'intende approvata la proposta di convalidazione.

2. Di ogni seduta della Commissione sarà eretto verbale che riassuma la discussione e le deliberazioni. I verbali saranno fir-

mati dal presidente e dal segretario. Soltanto i senatori possono chiedere visione dei verbali.

3. I motivi addotti contro la convalidazione, che la Commissione opini meritevoli di considerazione e non sufficientemente provati, saranno comunicati al ministro, da cui fu controsegnato il decreto di nomina ed al senatore nominato, per le credute produzioni o giustificazioni entro il termine che sarà fissato dalla Commissione.

4. Entro un mese dalla comunicazione alla Commissione del decreto di nomina, la Commissione riferirà al Senato o sulla convalidazione o sulle ragioni per le quali non possa la Commissione riferire in merito.

5. La relazione della Commissione sarà motivata e riassumerà gli elementi specifici di fatto per i quali concorre o manca il titolo di nomina.

6. La relazione dovrà non contenere giudizio nè allusione relativi ai meriti personali del nominato, salvochè nel decreto venisse designato come appartenente alla categoria 20ª dall'art. 33 dello Statuto; nè dire se la proposta della Commissione fu presa a unanimità, maggioranza o parità di voti, eccettuato il caso che i commissari costituitisi in minoranza dissidente, chiedano che nella relazione siano riprodotti i motivi da essi addotti del loro dissenso.

7. La relazione sarà stampata e distribuita a norma dell'art. 21. Essa sarà invece letta in Comitato segreto sulla proposta della Commissione, o del presidente del Senato, o di dieci senatori a termini dell'art. 70.

In ogni caso la discussione sulla relazione della Commissione sarà posta all'ordine del giorno almeno quattro giorni prima della seduta.

Il Comitato segreto, udita la relazione ed un oratore favorevole ed uno contrario alla seduta segreta, prima di entrare nel merito, delibera per alzata e seduta, se debba la discussione procedere oltre in Comitato segreto ovvero in seduta pubblica.

8. Il Senato vota sulla convalidazione, sia in seduta pubblica sia in Comitato segreto, a termini dell'art. 56. Però per la votazione a scrutinio segreto si richiede la domanda scritta di quindici senatori presenti. Nel concorso di varie domande sul metodo di votazione, il Senato delibera per alzata e seduta e senza discussione, quale metodo debba avere la preferenza.

9. Il presidente nella stessa seduta pubblica nella quale il Senato votò sulla convalidazione, o nella prima seduta pubblica successiva al Comitato segreto, proclama se la votazione fu favorevole o contraria alla validità della nomina, ma non proclama nè fa registrare in verbale il numero dei voti favorevoli o contrari.

Il presidente comunicherà la deliberazione del Senato al ministro da cui il decreto di nomina fu contrassegnato.

C. Pellegrini.

PRESIDENTE. Questa proposta sarà trasmessa alla Commissione, che egli si riserva di nominare, per la riforma dell'art. 103 del regolamento, secondo il desiderio espresso dal senatore Pellegrini.

Dà poi lettura della seguente proposta di legge dei senatori Di Sambuy ed altri:

Proposta di legge per modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898, n. 134).

Al n. 1 dell'art. 162, invece di dire:

« Che siano deliberati dal Consiglio comunale col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri *assegnati al Comune* », si dica: « ... dei consiglieri *in carica al momento della votazione* ».

Al n. 2 si aggiunga all'attuale capoverso:

« Quando però la seconda votazione non raggiungesse la maggioranza prescritta, verrà fissato un giorno per la deliberazione definitiva, facendone speciale menzione nell'ordine del giorno della seduta ».

Di Sambuy, Cavasola, Codronchi, Rossi Luigi, Di Camporeale.

PRESIDENTE. Prega il Senato di fissare il giorno in cui debba svolgersi questo disegno di legge.

Non facendosi obbiezioni, esso sarà svolto dopo le ferie pasquali.

Presentazione di un progetto di legge.

TITTONI T., ministro degli affari esteri. Presenta un disegno di legge per acquisto di terreni attigui al R. ospedale in Costantinopoli.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Approvazione di tre convenzioni firmate all'Aja il 2 giugno 1905, fra l'Italia e varî Stati d'Europa. (N. 26).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Modificazione all'art 8 della legge 6 dicembre 1888, n. 5825, che deferisce alla Corte di cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno » (N. 50).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dichiara di accettare la proposta del senatore Pagano, che risponde alla necessità di migliorare le funzioni della Cassazione di Roma, e di rendere così più sollecito l'espletamento degli affari sottoposti alle decisioni di essa.

Egli si augura non solo che il Senato vorrà approvare la proposta del senatore Pagano, ma che essa diventi legge al più presto.

Dice non essere oggi il momento di esporre tutto l'ordine d'idee che si riferiscono ai propositi che il Governo ha riguardo alla magistratura e che formano parte del programma del nuovo Ministero.

Se le Corti regionali di cassazione debbono essere in condizioni di funzionare regolarmente, occorre ordinare la Corte Suprema in modo che essa attenda esclusivamente alle vere, pure e chiare questioni di diritto, liberandola da altre questioni.

Questo ordinamento risponderà alle alte finalità dell'amministrazione della giustizia.

Conchiude che si occuperà con impegno del grave argomento sul quale il Senato ha oggi richiamato la sua attenzione con la proposta del senatore Pagano.

SCIALOJA. Rileva che, a detta del proponente, il progetto di legge non è che un primo passo nella via della riforma dell'istituto della Corte di cassazione, e crede che converrebbe estendere la proposta del senatore Pagano.

Richiama le varie funzioni delle sezioni unite, e constata che esse, come sono ora costituite, non hanno pienamente corrisposto al loro obbietto.

Per conseguenza propone che si lasci al primo presidente della Corte di cassazione, maggiore libertà nella costituzione delle Sezioni unite, conferendogli la facoltà di scegliere fra tutti i consiglieri della Corte.

Invita il senatore Pagano, qualora accetti questo ordine di idee, a formulare lui stesso analogo emendamento alla sua proposta.

VISCHI. È favorevole al disegno di legge presentato dal senatore Pagano, ma non saprebbe votarlo con l'emendamento presentato dal senatore Scialoja e ne dice le ragioni.

Nota poi che l'aggiunta proposta dal senatore Scialoja potrebbe, in avvenire, dar luogo ad inconvenienti molto gravi che l'oratore enumera, e che turberebbero non solo l'animo dei contendenti, ma anche il sereno ambiente in cui deve svolgersi l'amministrazione della giustizia.

Prega pertanto il senatore Scialoja di contentarsi della proposta del senatore Pagano e delle dichiarazioni fatte oggi dal guardasigilli e ritirare il suo emendamento.

SCIALOJA. Confuta le obiezioni sollevate dal senatore Vischi

alla sua proposta di emendamento, che chiarisce e nella quale insiste.

VISCHI. Crede che nella sostanza il senatore Scialoja sia d'accordo con lui.

Ricorda come funzioni ora la cassazione di Roma a sezioni unite e osserva che col progetto in discussione si vuole che il primo presidente possa scegliere i consiglieri per la sezione unica in materia civile dalle due sezioni penali e non da una sola di esse, come prescrive la legge in vigore.

Conchiude invitando il senatore Scialoja a confidare nelle assicurazioni date dal ministro di grazia e giustizia.

PAGANO, relatore. Ringrazia anzitutto il ministro guardasigilli della benevola accoglienza in cui egli ha voluto prendere la sua proposta.

Dà poi ragione, rispondendo al senatore Scialoja, dei modesti limiti nei quali egli ha creduto di dover mantenere il disegno di legge.

Nota i vari e complicati problemi che incombono sul lavoro della Corte di cassazione di Roma, i quali frappongono un grande ostacolo a chi volesse esorbitare dai confini che l'oratore si è imposto.

Dice poi che il senatore Scialoja non tien conto dei motivi per i quali l'oratore ha proposto che quando si tratta di causa civile, si uniscono alla sezione civile consiglieri addetti alle sezioni penali, tra i quali motivi, precipuo si è la grande mole di lavoro, che pesa sull'unica sezione civile della Corte di cassazione romana.

Parla poi delle varie funzioni delle sezioni unite e della loro composizione.

Crede che l'emendamento proposto dal senatore Scialoja nulla aggiungerebbe per il migliore funzionamento delle sezioni tutte e mantiene l'avviso di contenere il disegno di legge nei limiti, nei quali l'oratore lo ha proposto.

Quanto ad un'ampia riforma dell'istituto della Suprema Corte di cassazione, si riporta a ciò che è detto nella relazione dell'Ufficio centrale e confida nella promessa che l'on. guardasigilli ha fatto al riguardo.

SCIALOIA. Dopo le osservazioni del senatore Pagano, non insiste nel suo emendamento.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagano » (N. 54).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del disegno di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione del contratto di permuta del fabbricato demaniale - Quartiere vecchio - in Siracusa, coi fabbricati - Asilo e Statella - di proprietà comunale stipulato tra il Demanio ed il municipio di Siracusa addì 30 luglio 1903, nonchè dell'atto aggiuntivo stipulato tra il Demanio e lo stesso Municipio addì 29 ottobre 1904 » (N. 68).

FABRIZI, segretario, dà lettura dell'articolo unico che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Chiama a far parte della Commissione per studiare e riferire sulla proposta del senatore Codronchi e sull'altra del senatore Pellegrini, intorno a modificazioni al regolamento del Senato, i senatori: Codronchi, Visconti-Venosta, Pellegrini, Cavasola e Rossi Luigi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Approvazione di tre convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902 fra l'Italia e vari Stati d'Europa:

Votanti 103
Favorevoli 96
Contrari 7

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì, 13 aprile 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Solimbergo e Mirabelli.

(Sono conceduti).

Annuncia con dolore che le condizioni di salute dell'on. Stelluti-Scala si sono improvvisamente aggravate, essendo stato colpito de emorragia cerebrale sinistra (Senso). Augura che sia risparmiata alla famiglia ed alla Camera la sventura della sua perdita. (Approvazioni).

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati di Reggio, Guastavino, Botteri, Graffagni, Gallino, Celesia, Cavagnari e Bertarelli, i quali interrogano « per sapere se e come il Governo intenda eseguire i provvedimenti relativi al valico appenninico fra il porto di Genova e la Valle Padana ed altre opere ferroviarie proposte dalla relazione Adamoli ».

Risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Faelli e Cardani, dell'on. Luigi Lucchini, degli onorevoli Daneo, Albertini, Paniè, Ferrero Di Cambiano e Calissano e dell'onorevole Meardi.

Non essendosi ancora la Commissione presieduta dal senatore Adamoli pronunziata sui quattro proposti valichi appenninici, il Governo non trovasi in grado, nè lo crede opportuno in attesa della relazione della Commissione alla quale questo studio venne deferito, di esprimere il suo avviso su questo argomento. Nella parte della sua relazione fino ad ora presentata, la Commissione stessa propone alcune opere che sono indipendenti dalla scelta dei nuovi valichi appenninici. Le proposte sono ampiamente giustificate.

Tra queste sono comprese il riordinamento e l'ampiamento della stazione di smistamento di Torino ed altre opere, alcune delle quali relative alle linee di Modane e Milano. Ed è pure compreso come indispensabile l'accorciamento del tronco Ronco-Voghera.

Riassumendo dichiara che lo studio dei valichi appenninici, dei quali quattro sono i proposti: Genova-Rivarolo-Tortona, Genova-Gavi-Novi, Genova-Piacenza, Genova-Borgotaro-Parma, non può e non deve oggigiorno in alcun modo ritenersi pregiudicato.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, non ha per ora nulla da aggiungere alle considerazioni espresse dal suo collega dei lavori pubblici.

GUASTAVINO, si dichiara soddisfatto purchè si dia sollecita esecuzione ai lavori ritenuti necessari, se non si vuole allontanare ogni movimento dal porto di Genova.

FAELLI, è lieto di avere udito che l'adozione del tronco Ronco-Voghera non escluderà altre linee che colleghino più direttamente il porto di Genova con la valle padana.

LUCCHINI LUIGI, si dichiara soddisfatto che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia fatto dichiarazioni che lasciano assolutamente impregiudicata la scelta dei nuovi valichi appenninici. Rileva soltanto non essere esatto che tutti i valichi proposti importino oltre i 150 milioni, mentre la linea Genova-Borgotaro, se-

condo i progetti concreti, costerebbe assai meno e anche per questo si raccomanda sulle altre.

Desidera poi sapere se veramente il Governo intenda far sue tutte le proposte della relazione Adamoli, poichè è molto discutibile quella di costituire un secondo costosissimo binario sulla Genova-Spezia, potendo invece esser molto preferibile, anche nell'interesse militare, la costruzione di una seconda linea interna sussidiaria, relativamente non molto più costosa, e che agevolerebbe pure la soluzione dei valichi.

DANEO a nome anche degli altri colleghi di Torino e dell'onorevole Calissano si dichiara soddisfatto delle buone intenzioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Parla delle proposte di trasloco e miglioramento delle stazioni e delle officine ferroviarie di Torino, del raddoppiamento del binario della linea Torino-Modane, che servirà pure ad affrettare la costruzione della linea Torino-Nizza nel tratto del territorio francese; invoca su questo argomento l'attenzione speciale del presidente del Consiglio. Segnala anche gli argomenti della linea Genova-Ovada-Asti e del suo raccordamento con una futura nuova linea Torino-Savona pure esaminato dalla relazione Adamoli. E attende dal Ministero vigoroso impulso agli studi e più alle opere.

MEARDI, dopo aver applaudito all'opera della Commissione presieduta dal senatore Adamoli, confida che il Governo ne adotterà le conclusioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il Governo non porrà indugio nel dare esecuzione alle opere dalla Commissione additate come indispensabili e che le opere stesse non pregiudicheranno alcuna delle soluzioni relative agli altri valichi.

Dichiara all'on. Lucchini che il raddoppiamento del binario da Chiavari a Genova, reclamato dalla esaurita potenzialità della linea attuale, è stato dalla Commissione ritenuto urgente e necessario, anche per la difesa della linea presente.

All'on. Daneo risponde che il Governo terrà conto delle raccomandazioni sue giustissime, sia per il raddoppiamento del binario per Modane, sia per la linea Cuneo-Ventimiglia, di cui il Governo riconosce tutta l'importanza.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Gaudenzi, che interroga « per sapere quali provvedimenti furono adottati dopo i luttuosi fatti di San Marco in Lamis e per conoscere gli intendimenti del nuovo Gabinetto circa l'uso delle pubbliche armi nelle agitazioni del proletariato ».

Furono mandati sul luogo alti funzionari i quali hanno fatto opera di pacificazione; ma la vagheggiata soppressione della cinta daziaria non potrebbe essere attuata senza condurre ad una diminuzione troppo grave delle entrate del Comune. Il Governo persevera nel concetto che l'uso delle armi non debba ammettersi che a ragione di difesa attuale e suprema e quando siano esauriti tutti i mezzi pacifici di persuasione.

GAUDENZI crede che, se il Governo volesse, la cinta daziaria potrebbe essere tolta e che nel conflitto di San Marco in Lamis mancasse la ragione della difesa la folla essendo disarmata. Deplora questi fatti che contrastano con le dichiarazioni del capo del Governo. (Rumori).

Presentazione di una relazione.

LACAVA, presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del termine pel riscatto delle ferrovie meridionali.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta propone per il collegio di Modica il ballottaggio tra i signori Corrado Rizzone e Guglielmo Penna.

FALCIONI sostiene che l'on. Rizzone riportò la maggioranza dei voti e propone perciò che sia convalidata la sua elezione. (Approvazioni — Rumori).

GALLINI, relatore, confuta le osservazioni dell'on. Falcioni, affermando che l'on. Rizzone fu illegalmente proclamato per non aver raggiunto il numero necessario di voti. Perciò insiste nel proporre alla Camera il ballottaggio.

TORRIGIANI, della Giunta delle elezioni, aggiunge che la proposta della Giunta fu presa dopo un esame scrupolosissimo di tutte le schede, e spera perciò che la Camera vorrà approvarne le conclusioni, trattandosi di una questione di fatto che non consente disparità di apprezzamento. (Bene)

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Falcioni perchè sia convalidato l'on. Rizzone.

(È approvata — Vivi commenti).

Svolgimento di una mozione.

ALESSIO a nome degli onorevoli Riccardo Luzzatto, Cabrini, Costa, Pietro Chiesa, Socci, Pansini, Giacomo Ferri, Bissolati, Credaro, Spallanzani, Albasini-Scrosati, Eugenio Chiesa, Cottafavi, Mirabelli, Gattorno, Paniè, Montemartini, Pellerano, Mira, Borghese, Gatti, Buccelli, Rastelli, Gregorio Valle, Agnini e Gavazzi, svolge la seguente mozione:

« La Camera, di fronte al generale aumento del prezzo del pane, invita il Governo a proporre immediati provvedimenti circa il dazio sui cereali ed il conguaglio del dazio sulle farine ».

Rileva anzitutto come siano varî i giudizî intorno a questa dibattuta questione del dazio sui cereali, alle cause ed all'intensità dei fenomeni economici che vi si connettono ed ai provvedimenti da prendere.

Esaminando le condizioni generali economiche in cui si presenta il problema, ricorda le vicende per cui sono passati i prezzi del grano nel periodo che tenne dietro alla diminuzione del dazio negli anni 1897 e 1898, periodo che è contrassegnato dalla prevalenza dei grani americani sul mercato e da un livello costantemente alto dei prezzi.

Nel periodo attuale che comincia dalla metà del 1904, si avverte un notevole aumento dei prezzi, dovuto ad una diminuita produzione mondiale del grano, e per ciò che riguarda più specialmente il mercato italiano, alla speciale organizzazione del nostro commercio granario ed alle esigenze dei proprietarî fondiari.

Nelle attuali condizioni non crede che si possa parlare dell'abolizione del dazio sul grano ma soltanto della sua diminuzione.

Accennando ai diversi mercati cui possiamo ricorrere per le nostre deficienze, nota che non possiamo fare assegnamento nè sull'America, nè sull'India e che l'eccesso della produzione dell'Argentina è stato assorbito dal mercato inglese. Rimarrebbe per noi disponibile solo la produzione della Russia, che però le circostanze hanno diminuita o impedita.

Nota come ad aggravare in Italia la condizione delle cose contribuisca il dazio sulle farine, il quale non è stato conguagliato al dazio sul grano. A rimediare a questo stato di cose, che è grave per l'economia nazionale, crede che s'imponga una diminuzione del dazio sul grano a lire cinque e sulle farine a lire sei e mezzo.

Combattendo le obbiezioni che si muovono alla proposta riduzione, ricorda che quando fu diminuito il dazio nel 1898 si ebbe per immediato effetto una proporzionale diminuzione dei prezzi sul mercato interno.

Quanto alle obbiezioni di carattere finanziario ed alle condizioni del bilancio, rileva che vi è negli uomini che si occupano della finanza la tendenza a presentare gli avanzi secondo le convinzioni proprie e tanto più se si cerca di contrastare le riforme.

Ricorda come al dazio sui grani siano stati contrari parecchi dei nostri uomini di Stato, come Cavour e Minghetti.

Esamina gli effetti di ripercussione che il dazio sul grano esercita sulle condizioni della proprietà fondiaria; e sulla determinazione in generale dei prezzi di tutti i prodotti, che da noi son più alti relativamente alle condizioni economiche generali, che in qualunque altro paese.

Quanto agli aiuti che il dazio sul grano darebbe alla proprietà fondiaria, cita l'opinione di valenti agronomi i quali hanno dimostrato che le terre italiane non sono tutte adatte alla coltivazione dei cereali.

Esclude poi che il dazio abbia per effetto, come si pretende dai suoi fautori, di far aumentare la produzione nazionale.

Nota che i paesi più poveri hanno tendenza a non mutare la loro economia, e ravvisa in ciò una delle cause per la quale il dazio sul grano non trova opposizioni nelle provincie del Mezzogiorno, naturalmente conservatrici. (Commenti).

Esaminando il problema sotto il riguardo politico, nota che in Italia le moltitudini tendono a distaccarsi sempre più dallo Stato, accettando tutte le idee che vengono messe innanzi dai partiti estremi. (Interruzioni — Commenti).

Conclude rilevando nel Parlamento una crescente tendenza a dividersi fra coloro che sostengono solo le tradizioni e coloro che vogliono le riforme. (Bene a Sinistra — Commenti).

Presentazione di disegni di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga dei termini stabiliti per l'ordinamento dell'Eritrea;
Bilancio del fondo dell'emigrazione per l'esercizio 1905-906.

Votazione a scrutinio segreto.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 203
Contrari 70

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 204
Contrari 64

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abozzi — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio — Angiolini — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Guido — Barnabei — Basetti — Battaglieri — Battelli — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bizzozero — Bonacossa — Bonicelli — Borghese — Bottacchi — Botteri — Brizzolesi — Buccelli.

Cabrini — Cacciapuoti — Camera — Cameroni — Campi Numa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Carboni-Boi — Carcano — Cardani — Casciani — Cascino — Cassuto — Castellino — Castoldi — Celesia — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Ciappi — Cicarelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Damasco — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennari Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Broglio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio.

Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falletti — Fani — Fasce — Fazzi Vito — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Filì-Astolfone — Fracassi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gattoni — Gaudenzi — Gavazzi — Giardina — Ginori-Conti — Giordani-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lonardo — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Mango — Mantica — Marazzi — Marcello — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masselli — Massimini — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Mel — Molli — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Molmenti — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri De-Salvi — Nitti.

Orioles — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino Vassallo — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Personè — Petroni — Piccinelli — Pinchia — Pini — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pugliese.

Raineri — Rava — Reggio — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Roselli — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rovasenda — Rubini — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Sesia — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Squitti.

Talamo — Targioni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Tostasecca — Tinozzi — Torlonia Giovanni.

Valentino — Valeri — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Vicini — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino — Zari.

Sono in congedo:

Boselli.
Carugati — Coffari — Crespi.
D'Alife.
Galli — Giuliani.
Leone.
Maraini Clemente — Marzotto.
Orlando Vittorio Emanuele.
Rebaudengo — Resta-Pallavicino.
Sichel — Suardi.
Toaldi — Torlonia Leopoldo — Turati.

Sono ammalati:

Cimorelli.
De Giorgio.
Giolitti.
Rasponi.
Stelluti-Scala.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini Emilio.
Pompilj.

Seguita lo svolgimento della mozione.

PELLERANO, nota che una diminuzione del dazio sul grano si imponeva fin dallo scorso novembre, quando era già evidente la tendenza a un aumento dei prezzi.

Cita a questo proposito l'esempio del Governo francese che nel 1897 fece una opportuna diminuzione del dazio, che risultò molto benefica.

Esclude che l'aumento che ora si verifica nel prezzo del grano possa avere un carattere transitorio, essendo esso dovuto ad una tendenza prevalente e costante del mercato generale, ed all'assorbimento dei grani per parte di molti dei paesi di produzione.

A coloro che affermano che la riduzione del dazio non farebbe diminuire i prezzi fa osservare che il semplice annunzio della mozione che si discute ha avuto per effetto di far cessare il rialzo. (Commenti).

Accenna quindi ai perniciosi effetti che sul prezzo del grano all'interno esercitano pochi speculatori che fanno incetta della produzione.

Rileva che dal dazio sul grano derivano non solo danni economici, ma anche danni politici perchè le popolazioni sono indotte a pensare che il Governo non si interessi della loro sorte ed il malcontento può ingenerare pericolose agitazioni. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

AGUGLIA, presenta la relazione sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

Seguito della discussione della mozione.

FERRARIS-MAGGIORINO. ricorda che la questione fu largamente discussa nel 1901, e che allora la Camera a grande maggioranza ritenne il dazio sul grano una necessità per la finanza e per la economia italiana.

L'oratore è profondamente convinto che l'abolizione di questo dazio recherebbe un colpo gravissimo al bilancio.

Ed è pure convinto che debba esser mantenuto non solo nell'interesse dei proprietari e dei lavoratori della terra, ma anche degli operai addetti alle industrie, i cui salari soffrirebbero un tracollo, quando, peggiorate le condizioni dei contadini, questi si riversassero nella città a far loro concorrenza (Approvazioni).

Ma ciò premesso, di fronte al fatto che il prezzo dei grani, ormai unico nel mercato mondiale, varia sensibilmente da anno in anno, non può comprendere la stabilità del dazio, che necessariamente riesce talvolta insufficiente, talvolta eccessivo.

Inoltre non può disconoscere che il prezzo del pane non si regola già direttamente sul prezzo del grano, ma su quello delle farine, che godono di una eccessiva ed ingiustificata protezione.

Accenna alle condizioni generali del mercato granario, alla minore esportazione degli Stati-Uniti, alla diminuzione delle scorte, alla produzione dell'Argentina. Ne conclude che dal 1895 i prezzi tendono continuamente all'aumento.

Mentre dunque afferma che il dazio sul grano è una necessità, soprattutto per l'Italia centrale e meridionale, ritiene in pari tempo che si debba temperarlo in relazione all'aumento dei prezzi, in modo da mantenere il prezzo del mercato interno sulle venticinque lire.

Perciò l'oratore, come altra volta ha dichiarato, è favorevole al concetto di un dazio variabile. In questo senso ha proposto un emendamento alla mozione. Dimostra che il dazio variabile risponde ottimamente alle esigenze della finanza e concilia gli interessi dei produttori con quelli dei consumatori.

Combatte le obiezioni che si muovono contro la sua proposta, dimostrando come non siano più a temersi gli inconvenienti che in passato si lamentavano col sistema della cosidetta scala mobile, e come non siano da temersi le manovre degli speculatori.

Accenna alle floride condizioni del bilancio che consentono la riduzione temporanea del dazio. Avverte che se il prezzo del pane avesse a crescere, la riduzione verrebbe imposta dalla volontà popolare. È bene quindi provvedere in tempo.

Finalmente invoca una qualche riduzione sul dazio delle farine, che, come già ha osservato, pesa grandemente sul prezzo del pane. Non ne avrebbero danno i grandi mulini, non se ne risentirebbe l'erario e grandissimo sarebbe il beneficio dei consumatori.

Conclude insistendo nella necessità di un forte ordinamento del credito agrario e affermando essere per la Camera un impegno d'onore devolvere gli avanzi del bilancio allo sgravio dei consumi, poichè nulla di più efficace potrà farsi per elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

SESIA, avverso in massima alla politica protezionista, è però contrario alla riduzione del dazio sul grano, soprattutto perchè esso esiste ed è mantenuto nella sua integrità negli altri paesi di Europa.

Riducendo il dazio sul grano, si costringerebbero i proprietari a ridurre i salari dei contadini.

Non bisogna dimenticare che i proprietari pagano d'imposta il 50 per cento del loro reddito.

Ripete che bisognerà pensare seriamente alla condizione delle campagne. (Commenti — Segni d'impazienza).

Voci. La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

MAJORANA, ministro delle finanze, ha già dichiarato alcuni giorni or sono che il Governo non intende ridurre e tanto meno abolire il dazio sul grano. Darà ora brevemente ragione di questa sua dichiarazione.

Non crede esatto che ci sia ora un notevole rincrudimento sul prezzo del grano; e tanto meno crede possibile un ulteriore rincrudimento per l'avvenire.

Nei nostri mercati vi è solo un lieve aumento per alcune qualità; altre rimangono stazionarie; altre poi tendono a diminuire.

Il mercato di Londra è stazionario. E i prezzi convenuti a termine dimostrano che si provvede piuttosto un ribasso che un rincaro.

Inoltre la scorta esistente è quest'anno superiore a quella dell'anno scorso; il raccolto australiano del dicembre ha superato le previsioni; quello argentino è stato abbondantissimo; e anche gli altri sono stati in complesso soddisfacenti.

Il maggior gettito delle nostre dogane in questi ultimi giorni è poi la miglior dimostrazione che è infondato il timore dell'aumento.

Riconosce che vi è stata la tendenza alla chiusura del mercato nord-americano; ma questo non ha influito sul livello dei prezzi mondiali.

Questi fatti giustificano la deliberazione del Governo. Certamente, quando il dazio dovesse divenire affamatore, un provvedimento s'imporrebbe; ma per ora non vi è da preoccuparsi di questa eventualità.

Il ministro ricorda poi che fu abolito il dazio sui farinacei; è scomparso l'aggio sull'oro; migliorano le condizioni e i prezzi dei trasporti; migliora la granicoltura nazionale; tutto ciò concorre a impedire l'aumento del prezzo del pane.

Le cooperative e forni municipali funzionano poi da calmiere. E infine non bisogna dimenticare che anche i salari sono migliorati in questi ultimi tempi.

Osserva che il dazio ha un'alta funzione economica, in quanto garantisce all'agricoltura nostra, essenzialmente granicola, un prezzo rimuneratore, e mantiene quindi ad un equo livello i salari dei lavoratori dei campi. Non si tratta degli interessi dei soli proprietari, e tanto meno dei latifondisti; si tratta degli interessi di tutti coloro che in Italia vivono della terra e per la terra: proprietari, affittuarî, coloni e braccianti. (Vivissime approvazioni).

Ma vi è anche il lato finanziario della questione. Qualunque sia l'avanzo del bilancio, non bisogna perder di vista le eventualità dell'avvenire, e principalmente la formidabile incognita della questione ferroviaria. Non si può dunque far gettito, nè in tutto nè in parte, di un cespite così importante.

Con queste considerazioni ritiene di avere implicitamente confutato anche le proposte della scala mobile.

Riconosce, invece, che il dazio sulle farine è eccessivo, e che occorre conguagliarlo con quello sul grano. E al riaprirsi della Camera il Governo presenterà le opportune proposte (Bene).

Conclude esprimendo la speranza che i proponenti della mozione si appagheranno di queste dichiarazioni. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

CARCANO, ministro del tesoro, senza ritornare su ciò che è stato

detto dal suo collega delle finanze, si limita a ricordare che Governo e Parlamento adottarono già molti efficacissimi provvedimenti pel ribassare il prezzo del pane.

Nota che le popolazioni rurali non hanno risentito che un minimo vantaggio dall'abolizione del dazio di consumo sui cereali; l'abolizione del dazio sul grano si risolverebbe quindi per esse in una patente ingiustizia.

Dichiara che in sede di assestamento si discuterà ampiamente la nostra situazione finanziaria. Ma fin d'ora avverte che se la situazione è buona, non conviene compromettenda, soprattutto di fronte alla assorbente e impellente questione ferroviaria.

Nè dicasi che la diminuzione dell'aliquota aumenterà il provento, perchè questo fatto avviene solo quando trattasi di aliquote molto alte e di consumi non necessari.

Conclude affermando che col combattere la mozione proposta crede di aver compiuto un preciso dovere. (Vive approvazioni).

OTTAVI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Rinuncia a svolgerlo.

DE FELICE GIUFFRIDA ha presentato un ordine del giorno per la immediata riduzione del dazio sul grano.

Chiede di poterlo svolgere domani.

PRESIDENTE, interroga la Camera se intende che la discussione debba ora continuare.

(La Camera delibera di continuare la discussione).

DE FELICE GIUFFRIDA, ritira il suo ordine del giorno, rinunzia a parlare e dichiara che voterà in favore della mozione Alessio.

GAVAZZI, a nome anche dell'on. Albasini-Scrosati, aveva proposto di aggiungere dopo le parole: « La Camera », le parole seguenti: « affermando la necessità di iniziare un largo movimento di riforme, dirette all'attuazione di un regime di piena libertà economica ».

Lo ritira e voterà la mozione Alessio.

FERRARIS MAGGIORINO, aveva proposto di aggiungere, dopo le parole: « proporre immediati provvedimenti circa il dazio sul grano » le altre: « con il regime del dazio variabile ».

Prende atto della promessa riduzione del dazio sulle farine e della dichiarazione che, se il dazio sul grano dovesse divenire troppo gravoso, si prenderebbero i provvedimenti opportuni. Ritira perciò il suo emendamento.

PANTANO parla per dichiarazione di voto. Si tratta della proposta di una riduzione parziale e transitoria, che non pregiudica il problema generale della protezione agraria. Voterà quindi la mozione augurandosi che il Governo combatte rigorosamente tutti i monopoli e tutte le speculazioni, che tendono a far rialzare il prezzo del pane.

ALESSIO, poichè il Governo consente nel concetto di conguagliare il dazio sulle farine, con quello sui grani, sopprime la seconda parte della sua mozione.

PRESIDENTE avverte che la mozione rimane dunque così concepita:

« La Camera, di fronte al generale aumento del prezzo del pane, invita il Governo a proporre immediati provvedimenti circa il dazio sui cereali ».

Annunzia che su questa mozione è stata chiesta la votazione nominale.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è risultata in numero legale.

La votazione sarà rinnovata domani.

La seduta termina alle 20.10.

DIARIO ESTERO

L'annunziata battaglia navale presso le isole Anamba è stata smentita e sino ad oggi non si hanno notizie che l'incontro fra le due squadre sia per verificarsi subito. Pare invece che l'ammiraglio giapponese Togo voglia fare inoltrare il nemico per attaccarlo più vicino alle sue basi di operazione. Tanto a Pietroburgo quanto Tokio non si è senza preoccupazioni per l'esito della battaglia. Un dispaccio da Tokio al *Lokal Anzeiger* dice:

« La notizia dell'imminenza di una battaglia tra la flotta russa e quella giapponese desta qui vivo eccitamento. Si crede che la squadra russa cercherà riparo in un porto della Cina meridionale e non accetterà battaglia prima di essersi unita con gli incrociatori di Vladivostok ».

***

S. M. l'Imperatore di Germania dalla Sicilia ha fatto una gita in Grecia, ove venne ricevuto con grande entusiasmo.

Al pranzo di gala offertogli a Corfù dal Re di Grecia furono scambiati i seguenti brindisi fra i due Sovrani:

Il Re Giorgio ringraziò l'Imperatore di Germania della sua visita e dell'onore fattogli, nominandolo ammiraglio della flotta tedesca e disse che nominava l'Imperatore ammiraglio della flotta greca.

L'Imperatore Guglielmo rispose ringraziando il Re e la Famiglia Reale del loro ricevimento caloroso, a cui era lieto di veder partecipare la popolazione, e soggiungendo che era particolarmente contento di trovarsi in Grecia nel momento in cui era radunato un Congresso di tanti illustri archeologi venuti a raccogliere dagli antichi monumenti insegnamenti che sono preziosi per i tedeschi. Questi, infatti, hanno attinto alle fonti della letteratura greca il loro culto pel bello e pel vero.

L'Imperatore aggiunse che era felice di appartenere alla marina greca, che dall'antichità conta nella storia pagine gloriose e terminò esprimendo la speranza che la marina greca continuerà le gloriose tradizioni degli avi.

***

Dicemmo nel nostro *diario* di ieri dell'invio a Fez d'una missione tedesca. Il corrispondente del *Times* da Tangeri, confermando il fatto, vi fa i seguenti commenti:

« Il solo fatto dell'invio di questa missione proprio nel momento attuale, è di una grande importanza politica, perchè essa accentuerà il discorso di Guglielmo II a Tangeri, intorno all'integrità del Marocco e ai diritti della Germania di trattare direttamente col Governo marocchino. Inoltre l'invio della missione, subito dopo l'incidente di Tangeri, è una risposta diretta a coloro che hanno tentato di diminuire l'importanza della visita di Guglielmo II e di trarre deduzioni politiche inesatte dal fatto che il programma della visita venne abbreviato. Qualunque sia il modo di considerare l'invio di questa missione, esso dimostra che il contegno adottato dalla Germania di fronte al Marocco non fu abbandonato ».

***

Ieri alla Camera ungherese venne presentato il progetto d'indirizzo alla Corona per esporle i desideri della

maggioranza ed il modo come questa crede che si possa comporre il conflitto.

L'indirizzo rileva la situazione pericolosa che deriva dallo stato fuori legge nel quale si trova il paese, prega il Re di nominare al più presto possibile un Governo che possieda la fiducia dell' attuale maggioranza ed espone le riforme da attuarsi, sulle quali i partiti coalizzati si sono messi d'accordo, cioè la riforma parlamentare con l'estensione del diritto elettorale, la riforma del regime delle imposte d' indole economica e sociale, e l'indipendenza economica dell' Ungheria con territorio doganale separato.

L'indirizzo relativamente all'esercito esprime il desiderio che esso abbia in Ungheria carattere nazionale nella lingua e nelle bandiere.

***

Telegrammi da Pietroburgo dicono che la riunione tenutasi ieri l'altro in quella città dagli avvocati fu sovente interrotta dalle chiamate telefoniche del generale Trepow, che invitava il padrone di casa a fare uscire tutti i congressisti; ma questi dichiararono che non avrebbero abbandonato la sala prima delle 5 pom.

L'assemblea approvò una mozione, nella quale si chiede l'uguaglianza di tutte le nazionalità in Russia e la creazione di un regime costituzionale con un'assemblea costituente.

Il Congresso dichiarò che il suo scopo supremo era quello di proclamare la fondazione di un partito costituzionale democratico.

Gli avvocati volevano organizzare un banchetto, ma la polizia vietò a tutti i ristoranti di prepararlo.

I congressisti venuti dalla provincia hanno ricevuto ordine di lasciare subito la capitale.

All' agitazione degli intellettualisti russi risponde quella dei contadini.

Un dispaccio da Tiflis, 13, dice:

« Il movimento agrario è intenso nei villaggi abitati dalla nobiltà ed in quelli che comprendono delle terre di proprietà demaniale.

« Truppe sono state inviate nei grandi villaggi della Georgia: il generale Slikhanow le ha disperse nel distretto ed ha vietato agli abitanti di uscire dopo le 8 di sera ».

Il Governo spera di far cessare questo movimento di rivolta promettendo lo *studio* di riforme e ieri fu pubblicato a Pietroburgo un rescritto imperiale che istituisce, sotto la presidenza dell'ex-ministro dell'interno, Goremikine, una Commissione speciale incaricata di studiare le questioni riguardanti le condizioni dei contadini e le terre che loro appartengono.

La Commissione dovrà fissare misure per assicurare ai contadini i mezzi migliori per sfruttare la terra e per facilitare l'emigrazione a quelli che hanno poche terre, oppure per aumentare i loro possedimenti mediante l'istituzione di banche agricole.

Dovrà inoltre fare una netta divisione fra le terre dei contadini e quelle degli altri proprietari, allo scopo di affermare nella coscienza popolare la persuasione dell'inviolabilità di ogni proprietà privata.

***

Si telegrafa da Washington, 13:

« Il ff. da ministro degli affari esteri, Taff, ha ricevuto la risposta del Presidente della Repubblica venezuelana, generale Castro, alla nota presentata dal ministro degli Stati-Uniti a Caracas, Bowen. Taff non manderà questo documento al Presidente Roosevelt, ma esaminerà egli stesso la questione. Egli dichiara che, in esso, Castro si è servito di una espressione che Bowen considera come un insulto.

Secondo un dispaccio da Caracas il generale Castro è partito per un viaggio di un mese nell' interno del paese.

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

Notizie da Londra informano che il giornale *Standard* annunzia che il Governo inglese ha nominato tre delegati alla Confederazione internazionale d'agricoltura, convocata dal Re d'Italia.

Due di essi saranno l'ambasciatore inglese a Roma e sir Tommaso Elliot, segretario del *Board of Agricolture*, il terzo verrà scelto fra i lordi interessati all'agricoltura.

Le Camere centrali e federate dell'agricoltura scelsero come loro rappresentanti lord Derby, presidente, Warner, vice presidente, Bowen, tesoriere e Mathews, segretario,

La R. società di agricoltura non ha ancora designato i suoi rappresentanti, ma ha dato la sua adesione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena ha ricevuto, ieri, in particolare udienza, la rappresentanza del Patronato delle dame e del Consiglio direttivo dell'Educatorio che si intitola dal Suo Augusto nome.

La rappresentanza ringraziò le LL. MM. di avere onorato di Loro Augusta presenza la rappresentazione di gala al Costanzi datasi mercoledì scorso a beneficio dell'Educatorio e di avere generosamenteel argito la somma di lire mille a favore dell'istituzione.

L'Augusta Sovrana s'intrattenne a lungo colle signore e i signori del Comitato di rappresentanza, promettendo di presto onorare di Sua visita l'Educatorio.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito a bordo della R. nave *Liguria*, della quale tiene il comando, da Alessandria per Spezia,

Ieri lo *yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern*, portante S. M. l'Imperatore Guglielmo, scortato dall'incrociatore *Friedrich Karl* e dal caccia-torpediniere *Sleipner*, entrò alle 5 pom. nella rada dei Giardini, a Taormina.

Causa il mare agitato, essendo impossibile l'approdo, l'*Hohenzollern* e le altre navi tedesche proseguirono per Messina, scambiando segnalazioni con l'ufficio semaforico di Taormina, di dove l'Imperatrice Augusta Vittoria ed i Principi assistettero al loro passaggio.

L'*Hohenzollern* entrò alle ore 19 nel porto di Messina.

S. M. l'imperatore rimarrà a Messina e Taormina fino al giorno 17 e poscia riprenderà le sue escursioni pel continente italiano.

Consiglio provinciale. — Ieri sera il Consiglio provinciale di Roma tenne l'annunziata seduta sotto la presidenza del comm. Ludovisi, che aprì la seduta partecipando la seguente risposta al telegramma inviato dal Consiglio a S. M. il Re per la fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura in Roma:

« Presidente Consiglio provinciale,

« S. M. il Re ha gradito molto ed apprezzato che codesta rappresentanza provinciale ha voluto esprimergli per la promossa opera internazionale. A V. S. Ill.ma ed a quanti a lei si univano nell'efficace omaggio di adesione la Maestà sua manda ringraziamenti vivi, cordiali.

« Ministro: *Ponzio-Vaglia* ».

Il Consiglio, deferita ad una Commissione la preventiva trattazione del nuovo organico degli impiegati e salariati della Provincia, passò alla elezione della Commissione del Manicomio.

Dopo alquanta discussione fu presentato dai consiglieri Baccelli, Scellingo, Annaratone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale fa voti al Governo del Re e commette alla Deputazione provinciale di caldeggiarlo, perchè il Manicomio di Santa Maria della Pietà sia restituito alla sua perfetta autonomia, indipendente da qualunque ingerenza dell'Amministrazione provinciale.

« Fa voti altresì che l'Amministrazione del Brefotrofio sia autonoma e retta da un Consiglio di amministrazione separato e distinto da quello del Manicomio ».

Posto ai voti per divisione, la prima parte dell'ordine del giorno *fu respinta*, la seconda approvata.

Approvossi poscia un ordine del giorno esprimente il voto che il Manicomio di Santa Maria della Pietà venga provincializzato o quanto meno la sua amministrazione venga avocata al Consiglio provinciale di Roma.

Alle 0.15 la seduta venne tolta.

Il XXXV anniversario della liberazione di Roma. — Al Comitato esecutivo dei festeggiamenti per il XXXV anniversario della liberazione di Roma con la breccia di Porta Pia continuano a pervenire numerosissime adesioni.

I numerosi Sottocomitati, nelle varie città italiane e nelle nostre colonie all'estero, assicurano che sarà numerosissimo e specialmente dalle colonie italiane di New-York, Salonicco, Atene, Valparaiso e Marsiglia.

Il Sottocomitato di Tunisi, rappresentato dal presidente delle Società riunite garibaldini, reduci dalle patrie battaglie e militari in congedo, ha partecipato al Comitato centrale che per la gloriosa data saranno a Roma oltre 1500 persone colà residenti, con tre musiche ed una fanfara.

Il Comitato centrale si adopera continuamente perchè le feste riescano solenni.

La Commissione per gli addobbi e per le artistiche decorazioni nelle vie, presieduta dall'on. Gesualdo Libertini, sta studiando un'illuminazione artistica del corso Umberto I, vie Nazionale, XX Settembre, Nomentana ed adiacenti. Vi saranno anche fontane luminose.

Il maestro cav. Tarditi, capo musica del 1° reggimento granatieri, ha già terminato il grande inno nazionale alla breccia, che sarà cantato da duemila ragazzi. Ad esso sono pervenute molte adesioni per il grande concorso di musiche.

Le Commissioni alloggi, ricevimenti, sportiva e le altre formano appositi regolamenti e programmi. E si sta preparando anche una grande serata di gala con valorosi artisti, in uno dei principali teatri della città.

Il Comitato risiede in via Augusto Valenziani n. 6. L'ufficio di segreteria è aperto ogni giorno, dalle 14 alle 18.

Necrologio. — La scorsa notte, alle 2.25, in seguito ad emorragia cerebrale complicatasi ad altra malattia che da tempo l'affliggeva, moriva in Roma il conte Enrico Stelluti-Scala, deputato al Parlamento nazionale.

L'estinto era nato a Fabriano il 27 maggio 1852. Laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, si dedicò agli studi severi della storia e dell'arte, rendendo il suo nome viepiù riverito e caro, specie fra i sui conterranei marchigiani che dalla XVII Legislatura in poi lo mandarono loro rappresentante alla Camera, prima nel collegio di Ancona, poi in quello di Fabriano.

Nella sua città natale e nella provincia di Ancona coprì cariche cospicue nelle pubbliche amministrazioni.

Nel Gabinetto precedente all'attuale egli coperse il portafogli delle poste e dei telegrafi, che dovette poi lasciare per ragioni di salute.

I funerali avranno luogo domani nel pomeriggio partendo dall'abitazione dell'estinto a via della Stelletta, 23. La salma sarà trasportata a Fabriano e deposta nel sepolcreto di famiglia.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filosofiche terrà seduta il 16 corr. alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

Associazione della stampa. — Ieri sera all'Associazione della Stampa - come già annunziammo - ebbe luogo la cerimonia per la presa in consegna della preziosa Biblioteca, che il *Circulo de la Prensa* di Buenos-Aires ha donato alla nostra Associazione.

Il comm. Perrone, inviato speciale del *Circulo de la Prensa* consegnò all'on. Barzilai ed al Consiglio direttivo, alla presenza di numerosi soci accorsi alla simpatica festa, l'elenco dei libri donati.

Il collega Fantozzi del *Secolo XIX* lesse, tra l'entusiasmo dei presenti, il seguente telegramma spedito dal grande giornale argentino *La Prensa*:

« Portate il nostro caldo saluto ai colleghi italiani; plaudimmo all'iniziativa di offrire all'Associazione della Stampa Italiana un saggio della nostra produzione intellettuale: apprendiamo ora con gioia che questo nostro atto di colleganza e di affettuosa fraternità è stato gradito ed apprezzato. Auguriame che i vincoli dell'amicizia fra l'Italia e l'Argentina divengano sempre più intimi nell'interesse reciproco dei nostri amati paesi.

« PAZ, per i colleghi tutti ».

L'on. Barzilai ringraziò a nome dei colleghi della numerosa stampa italiana, brindò alla prosperità dell'Argentina, augurando che sempre più si stringano i fraterni rapporti esistenti fra i due paesi.

Furono spediti dal Consiglio direttivo seduta stante telegrammi al *Circulo de la Prensa* ed al suo ex presidente Zeballos, che fu l'iniziatore del fraterno dono.

— Domani sera alle ore 21,30 nelle sale dell'Associazione vi sarà un concerto vocale e strumentale nel quale prenderà parte la chiara arpista napoletana signorina Celentano, il violinista Cantani, il baritono signor Giusti ed altri valenti artisti.

Gli artisti stranieri all'Esposizione di Venezia. — Il Comitato per l'Esposizione di Venezia ci trasmette un lungo elenco di nomi degli artisti stranieri che parteciperanno coi loro lavori a quel grande convegno dell'arte.

Ecco qualche nome, fra i più ammirati: Mac Even, Melchers, Whistler, degli Stati-Uniti — Buysse, Claus, Frédéric, Braecke, Meunier, belgi — Besnard, Blanche, Caro-Delvaille, Carolus-Duran, Carrière, Cottet, La Touche, Ménard, Monet, Pissarro, Raffaëlli, Benoir, Simon, Charpentier, Dalou, Rodin, Vallotton, francesi — Dettman, Georgi, Hierl-Deronco, Jank, Stuck, Urban, von Uhde, Oppler, tedeschi — Brangwyn, Crane, East, Shaw, Solomon, Watts, Frampton, inglesi — Israëls, Sluiter, Toorop, Zilchken, olandesi — Anglada (un gruppo d'opere), Benedito, De la Gandara, Rusinol, Sorolla, Zuloaga, spagnuoli — Fjästad, Larsson (un gruppo d'opere), Liljeförs, Zorn (un gruppo d'opere), Zoir, svedesi — Laszlò, Magyar Mannheimer, Munkacsy, ungheresi — Scherescheswski e Wereschagin, russi — Lavery, Terris, Whitelaw, scozzesi — Collivadino e De Quiros, argentini — Morrice, canadese — Lerche e Thaulow, norvegesi — Chahine, armeno — Braunthal e Junghans, austriaci — Gasteton, vizzero.

In tutto, oltre l'Italia, saranno 17 nazioni rappresentate da 312 artisti stranieri.

Guida generale di Milano e provincia. — La casa editrice E. Coopmans, di Milano, ha pubblicato l'edizione 1905-906 della *Guida generale di Milano e provincia.*

È un volume di circa 2000 pagine, sul genere dell'ottima guida Monaci di Roma. Nell'edizione attuale venne introdotta un'importante innovazione.

Alla *Guida stradale* è unito un *atlante planimetrico della città di Milano,* diviso in 73 carte a colori disegnato colla scorta della mappa comunale per concessione della Giunta municipale.

Redatto con criteri scientifici e pratici è rimarchevole per la facilità della consultazione; vi sono segnate con tinte diverse le costruzioni esistenti e quelle che dovranno essere secondo il piano regolatore - il presente ed il futuro - in modo chiaro ed esauriente.

Le ultime sei carte raggruppano i *Reparti rurali* facenti parte del comune di Milano.

Il resto della guida è compilato colla stessa coscienza e modernità: in parecchi dizionari sono raggruppate la *guida stradale,* l'*amministrativa,* quella degli *industriali,* dei *commercianti* e dei *professionisti* - la *guida generale alfabetica* di tutti i nomi indicati nel volume ed infine la guida dei 297 Comuni della provincia.

In questi vari repertori gli indirizzi delle diverse categorie sono dati integralmente, senza preconcetti nè esclusioni.

Il volume dall'edizione nitida, elegante, è l'espressione più completa della intensa, operosa vita della città lombarda.

Il commercio italiano con la Persia. — Un rapporto del R. ministro a Teheran riferisce che nel 1904 l'importazione italiana in Persia, che nelle nostre statistiche doganali è compresa nella specifica generica di paesi dell'Asia, è aumentata sensibilmente.

Sopra una importazione totale di L. 150 milioni in cifra tonda, l'Italia figura per 1,500,000 ed occupa il nono posto, dopo la Russia, Inghilterra, Francia, Austria, Turchia, Afganistan, Stati-Uniti e Germania e prima del Belgio e dell'Olanda.

Le principali nostre esportazioni in Persia sono costituite dai tessuti di cotone, di seta pura, di lana: dai tessuti misti di seta e cotone, dai filati di cotone, dalle drogherie, dalla carta da stampa ordinaria e da fiammiferi.

L'esportazione totale dalla Persia nel 1904 ammontò a 125 milioni di lire e l'Italia vi figura per 2,500,000, tenendo il quinto posto dopo la Russia, Turchia, Inghilterra e Francia e prima dell'Afganistan, Stati-Uniti, Belgio, Germania, Olanda.

L'esportazione dalla Persia in Italia è quasi unicamente costituita da bozzoli e tabacco naturale.

Il nostro ministro comm. Riva, crede che l'Italia potrebbe occupare un posto più importante nel commercio della Persia, giacchè molti prodotti congeneri ai nostri hanno colà facile smercio, ed i nostri esportatori potrebbero sostenerne la concorrenza.

Egli cita gli articoli seguenti: sostanze alimentari, ed in particolare olii e formaggi, conserve alimentari in iscatole, medicinali, mobili comuni, cartoleria, strumenti musicali, chincaglierie, mercerie, ombrelli, valige e ed altri articoli di cuoio.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta a Chefoo.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1093 carri, di cui 399 di carbone per i privati e 104 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 245, dei quali 167 per imbarco.

Marina mercantile. — È giunto a New-York il *König Louise,* del N. Ll. — Da Napoli è partito per Genova il *Città di Napoli,* della Veloce, ed è giunto il *Città di Milano,* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VALENZA, 13. — Il Re Alfonso XIII, accompagnato dai ministri, si è recato stamane a fare un'escursione al santuario di Porta Coeli e ripartirà oggi per Grao, dove si imbarcherà, diretto ad Alicante.

GENOVA, 13. — Il Re dei Belgi è partito per Gibilterra, a bordo del piroscafo *Prinzessin Irene.*

LONDRA, 13. — Il *Lloyd* ha da Singapore, in data d'oggi:

Il vapore *Nubia* annunzia di avere incontrato l'11 corrente, a mezzogiorno a ottto gradi di latitudine nord e 108° e 55' di longitudine est la flotta russa, composta di almeno 42 navi, che si dirigeva verso nord-nord-est con una velocità di 10 nodi.

STOCCOLMA, 13. — Le dimissioni del presidente del Consiglio, Rostroem, sono state accettate.

Il consigliere di Stato, J. O. Ramstedt, è stato incaricato dell'*interim* della presidenza.

VIENNA, 13. — L'Imperatore ha nominato l'arciduca Federico ispettore generale delle truppe, esonerandolo nello stesso tempo dalle funzioni di comandante del quinto corpo d'armata ed esprimendogli nuovamente la sua soddisfazione ed i suoi ringraziamenti pei servigi resi in questa carica.

BUDAPEST, 13. — *Camera dei deputati.* — Eoetvoes svolge una mozione di biasimo verso il conte Tisza e l'ex-presidente della Camera, Perczel, per la condotta da essi tenuta nella seduta del 18 novembre scorso.

L'oratore rileva, fra vivo tumulto della sinistra, che il Ministero Tisza ha anche recentemente aumentato la pensione a Perczel.

Il conte Tisza vuol rispondere, ma il tumulto si fa così grande che il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Quando questa è ripresa il conte Tisza dichiara di assumere la responsabilità dell'aumento della pensione di Perczel, del quale rileva i grandi meriti.

Scoppia un nuovo violento tumulto.

La seduta è nuovamente sospesa e quando è ripresa si decide di mettere la mozione Eoetvoes all'ordine del giorno di domani.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 13. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Hong-Kong, in data di oggi:

Due navi da guerra giapponesi, coi fuochi spenti, sono passate la sera dell'11 al largo del Capo Rock, a tutta velocità dirette verso il sud.

LAHORE, 13. — Le città di Sultampur e di Mandi sono rimaste distrutte dal recente terremoto.

Vi è un grande numero di vittime.

LONDRA, 13. — (*Camera dei lordi*). — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la corrispondenza scambiata con la Russia circa il contrabbando di guerra, dimostra che le norme attualmente vigenti su questa materia, sono poco soddisfacenti.

L'oratore prosegue: L'Inghilterra accettò, senza esitazione, l'invito del presidente degli Stati-Uniti, Roosevelt, per una seconda conferenza all'Aja per completare i lavori della prima, riserbandosi soltanto d'indicare, in tempo utile, la questione da esaminarsi nella conferenza stessa.

Il Governo degli Stati-Uniti indicava specialmente, come oggetto dei lavori di questa nuova conferenza, la distinzione fra contrabbando assoluto e contrabbando condizionale, l'inviolabilità della corrispondenza ufficiale dei neutri e il bombardamento dei porti e delle città.

L'Inghilterra apprese, dopo che gli Stati-Uniti ricevettero l'adesione unanime di massima dalla maggior parte delle potenze, che fecero però riserve sulle questioni da studiare, che una sola potenza aveva dichiarato che l'esame delle suddette questioni era inopportuno durante l'attuale guerra.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

Dopo respinti parecchi emendamenti, si approvano, con 337 voti contro 233, i primi paragrafi dell'articolo secondo del progetto.

Viene quindi approvato, malgrado l'opposizione del Governo, con 288 voti contro 287, un emendamento presentato da Sibille, il quale stabilisce che i Consigli municipali e generali facciano inserire nei loro bilanci le spese relative al servizio dei cappellani nei licei, collegi ed ospizi e nelle carceri.

La seduta è indi tolta.

TOKIO, 13. — L'invio di rinforzi a Vladivostock da parte dei russi continua; si dice che essi abbiano intenzione di portare l'effettivo della guarnigione a centomila uomini con cinquecento cannoni, divisi in numerose batterie. Hanno costruito fortificazioni e barricate ed hanno accumulato enormi quantità di provvigioni e munizioni.

PIETROBURGO, 13. — Lo stato maggiore della marina non ha ricevuto alcuna notizia circa i combattimenti navali tra russi e giapponesi.

Il generale Linievitch telegrafa che i russi hanno sloggiato i giapponesi da Man-chen-dzy, dopo un'ora di bombardamento.

Il giorno 8 corr. il distaccamento di avamposti russi che aveva occupato Man-chen-dzy fu respinto dai giapponesi a Tao-uang-vu; ma poi, dopo un vivo fuoco di fucileria, i giapponesi indietreggiarono al sud di Man-chen-dzy, che fu nuovamente occupato dai russi.

PALMA, 14. — I Sovrani inglesi hanno visitato ieri Solder, Deya, Miramar e Valdemosa e sono ritornati a Palma nella serata.

LONDRA, 14. — La *Morning Post* ha da Shanghai: Si dice che gli incrociatori russi *Askold* e *Gromoboi* si preparino segretamente a fuggire. Si assicura che essi hanno imbarcato molto carbone.

Il Giappone ha prevenuto di tale tentativo il governo cinese, ma questo si trova nell'impossibilità di impedire la partenza delle navi russe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,57.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 20,7. minimo 9°,6.
Pioggia in 24 ore	— —

13 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 765 su Madrid e in Scandinavia, minima di 746 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 5 mill. temperatura aumentata al nord; irregolarmente variata altrove; pioggie sparse; e qualche temporale sull'Italia peninsulare.

Barometro: massimo a 762 al sud-Sardegna, minimo a 759 al sud-est.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° e 2° quadrante, cielo nuvoloso al nord, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 aprile 1905.

TSAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	15 8	10 4
Genova	sereno	legg. mosso	17 5	10 1
Massa Carrara	coperto	calmo	16 9	10 1
Cuneo	sereno	—	19 8	7 3
Torino	sereno	—	17 6	10 4
Alessandria	sereno	—	18 9	2 7
Novara	sereno	—	17 8	8 4
Domodossola	sereno	—	22 8	5 3
Pavia	sereno	—	20 4	6 0
Milano	sereno	—	20 8	10 2
Sondrio	sereno	—	21 1	9 0
Bergamo	sereno	—	16 8	10 1
Brescia	sereno	—	18 9	10 6
Cremona	sereno	—	19 4	10 7
Mantova	sereno	—	18 0	11 2
Verona	sereno	—	18 4	10 1
Belluno	sereno	—	18 6	8 6
Udine	sereno	—	17 8	9 1
Treviso	nebbioso	—	20 7	11 0
Venezia	nebbioso	calmo	18 2	10 0
Padova	sereno	—	17 6	10 0
Rovigo	1/4 coperto	—	18 5	9 3
Piacenza	sereno	—	18 0	9 8
Parma	sereno	—	19 3	9 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	18 0	14 3
Modena	sereno	—	16 7	10 8
Ferrara	1/4 coperto	—	17 8	10 6
Bologna	sereno	—	16 5	10 7
Ravenna	sereno	—	15 8	8 4
Forlì	sereno	—	15 8	10 0
Pesaro	sereno	calmo	15 9	8 0
Ancona	sereno	calmo	?	11 2
Urbino	sereno	—	13 7	9 5
Macerata	1/4 coperto	—	17 6	11 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	19 0	10 0
Perugia	coperto	—	16 2	9 0
Camerino	sereno	—	13 4	8 0
Lucca	coperto	—	20 8	11 7
Pisa	sereno	—	19 7	8 7
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 3	10 0
Firenze	coperto	—	19 2	12 8
Arezzo	coperto	—	17 6	10 4
Siena	coperto	—	16 1	10 6
Grosseto	sereno	—	19 0	7 0
Roma	nebbioso	—	19 9	9 6
Teramo	1/4 coperto	—	19 0	9 0
Chieti	coperto	—	17 0	9 0
Aquila	sereno	—	14 6	8 2
Agnone	1/4 coperto	—	15 3	7 6
Foggia	1/2 coperto	—	20 8	12 1
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	21 0	10 0
Lecce	1/2 coperto	—	22 0	11 8
Caserta	1/4 coperto	—	19 4	12 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	18 2	12 5
Benevento	1/4 coperto	—	16 2	10 0
Avellino	1/4 coperto	—	16 0	10 0
Caggiano	3/4 coperto	—	14 8	8 0
Potenza	3/4 coperto	—	13 0	7 2
Cosenza	1/2 coperto	—	18 5	12 0
Tiriolo	nebbioso	—	17 0	5 8
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	20 0	15 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	20 0	14 9
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	23 6	13 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	17 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	22 4	11 0
Messina	coperto	calmo	21 6	15 3
Catania	sereno	mosso	21 5	13 5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20 9	13 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 1	10 0
Sassari	coperto	—	16 8	10 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*